

(I lavori proseguono alle ore 14.23 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 766 presentata da Marelo, inerente a *"Infortuni sul lavoro"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 766.
La parola al Consigliere Marelo per l'illustrazione.

MARELLO Maurizio

Grazie, Presidente.

L'interrogazione, purtroppo, nasce dall'ennesima tragedia che si è verificata soltanto quattro giorni fa a Cossano Belbo, in Provincia di Cuneo, dove in una cantina sono morti due lavoratori, rispettivamente di quarantacinque e di cinquantotto anni, molto probabilmente a causa di esalazioni di gas provenienti da una cisterna.

Senza addentrarci ovviamente nella dinamica dell'incidente, che è ancora oggetto di valutazione e di accertamento, però è l'ennesimo caso. Per la verità, con questi due lavoratori, sono sedici le persone che dai dati ufficiali sono mancate sul lavoro in Piemonte dal 1° gennaio di quest'anno. Erano quattordici all'11 maggio e, verosimilmente, con queste due nuove morti siamo a sedici.

Stiamo parlando di un Paese che, a parte la tregua dell'anno scorso dovuta in modo particolare al periodo del lockdown, in cui molte attività erano chiuse, ha una media di morti sul lavoro di tre lavoratori al giorno e dove sono centinaia gli infortuni con postumi permanenti.

L'interrogazione ha lo scopo di portare all'attenzione non solo dell'Aula, ma della Giunta un problema che è una vera e propria piaga, rispetto al quale sicuramente tanti sforzi sul piano legislativo sono stati fatti in questi decenni nel nostro Paese, così come altrove, ma l'emergenza rimane alta e i numeri sono lì a dircelo. Ce lo dicono i sindacati, che spesso richiamano il mondo datoriale e quello della politica a una maggiore attenzione e ce lo dicono, purtroppo, i tanti fatti d'infortunio che accadono.

So bene che la Regione ha delle competenze puntuali e specifiche, ma l'appello che voglio rivolgere all'Assessore competente e alla Giunta è di mettere veramente in pista tutte le energie, le forze e le competenze che ci possono essere, ricordando in modo particolare tre aspetti che probabilmente devono essere rafforzati.

Il primo è quello della formazione dei lavoratori, che probabilmente anche nell'ultimo anno, a causa del COVID, ha subito dei rallentamenti, ma c'è la necessità di una formazione continua. L'altro aspetto è quello dei controlli, che devono essere assolutamente più stringenti di quanto non lo siano oggi. Inoltre, vi è un ultimo aspetto, sempre di carattere generale ma non meno importante. Spesso questi incidenti sono riconducibili a macchinari o a impianti - non dico che sia questo il caso di specie - che magari non sono più adeguati. Pertanto, c'è la necessità di sostenere anche investimenti nelle aziende che riescano ad assicurare delle condizioni di lavoro veramente sicure, che sappiamo essere un elemento di assoluta civiltà.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Marellò per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione, delegando l'Assessore Icardi, che ha pertanto facoltà di intervenire per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

Questo è un tema particolarmente delicato e anche importante per la nostra comunità.

Condivido il fatto che lavorare in sicurezza sia un diritto fondamentale di ogni lavoratore e che ci siano ancora infortuni sul lavoro è una piaga che abbiamo, alla quale però ogni anno il sistema pubblico in generale cerca di porre dei rimedi. C'è una legislazione molto puntuale. Penso, per esempio, agli infortuni di cui ci occupiamo oggi in ambiente confinato, al decreto legislativo n. 81, al decreto n. 177 e a tutta una serie di linee guida importanti che disciplinano proprio questa particolare casistica.

Mi concentrerei, diversamente da quanto affermato dal Consigliere Morellò, sul fatto che molti degli infortuni sono concentrati soprattutto in campo agricolo e in edilizia, mentre nel settore manifatturiero le situazioni, essendo programmabili *ex ante*, sono decisamente migliori.

Nello specifico, l'infortunio sul lavoro per asfissia è un evento caratteristico. È stato in passato, ahimè, un evento caratteristico dei luoghi di produzione enologica ed è divenuto nel tempo, proprio grazie agli interventi normativi e agli interventi di controllo, sempre più raro e sempre più raramente ha portato a conseguenze mortali.

Ho fatto fare un'analisi degli ultimi dieci anni proprio su questo tipo d'infortunio, che ovviamente non ricomprende i casi di asfissia a seguito di seppellimento in edilizia, nelle trincee, però parliamo di asfissia in ambiente confinato (vasche, silos ed esalazioni come lei ha citato).

Questo tipo d'infortunio - per dimostrare come nel tempo si sia ridotto - in passato mieteva molte vittime; ha avuto nel 2012 zero eventi; nel 2013 gli eventi sono stati due; zero eventi nel 2014 e nel 2015; un evento nel 2016; uno nel 2017, zero nel 2018 e 2019, due eventi nel 2020 e due nel 2021. I due eventi del 2020 erano in campo agricolo, precisamente in un silos, mentre nel 2013 sono avvenuti a distanza di pochi giorni uno dall'altro, uno in provincia di Cuneo e l'altro in provincia di Asti.

In uno dei due casi, l'infortunato si è calato nel contenitore che era privo di ossigeno; non essendo presente una percentuale sufficiente di ossigeno, è morto per asfissia.

Nell'altro caso, l'infortunato sarebbe caduto nel contenitore, anch'esso privo di aria, cercando di sostituire una guarnizione. Nel 2020 si sono verificate le due morti che lei ha citato, però nel settore agricolo.

Sulla tematica specifica, anche per migliorare l'efficacia dei controlli che, ribadisco, sono abbondanti e adeguati (ci sono i Carabinieri del NAS, lo SPreSAL, l'Ispettorato del lavoro e l'INAIL che vigilano sulla sicurezza sul lavoro, in particolare lo SPreSAL, citando quello dell'ASL CN2, che è dotato di parecchi tecnici che giornalmente procedono nelle ispezioni), l'Assessorato, oltre a queste attività di ordinaria amministrazione routinaria, ha costituito il Comitato regionale di controllo sulla sicurezza dei luoghi di lavoro e sugli organismi collegati.

È in fase di attuazione, in collaborazione con INAIL, un piano mirato di prevenzione specifico sugli ambienti confinati in agricoltura in depositi, silos, cantine ecc., proprio nell'ambito del Piano regionale di prevenzione, oltre ai due programmi già attivati, che riguardano il rischio muscoloscheletrico e il rischio chimico da cancerogeno.

Il Piemonte, inoltre, partecipa anche al lavoro del gruppo di lavoro di AGENAS per la definizione dei modelli organizzativi e delle dotazioni organiche degli SPreSAL.

Ci sono, quindi, azioni in corso da parte del nostro Assessorato e degli SPreSAL.

Sul caso specifico, oltre a stringersi al dolore delle famiglie di Gerardo Lodovisi e di Giovanni Battista Messa, che conoscevo personalmente, persone estremamente esperte e competenti, così come conosco anche il luogo dov'è avvenuto l'infortunio, un sistema di autoclave dove l'azienda ha investito milioni di euro, tecnologicamente avanzato, con delle - e lo dico perché le conosco - attrezzature e delle autoclavi progettate per essere gestite esternamente con un sistema automatico di lavaggio e tutto un sistema di garanzia e di sicurezza, per cui davvero stupisce quest'infortunio, è in corso un'indagine.

C'è la Magistratura, ci sono gli SPreSAL e i Carabinieri che indagano, quindi aspetteremo la fine delle indagini per fare delle valutazioni.

Oltre al dispiacere per quello che è successo, dobbiamo dire che i controlli sono adeguati e che, a volte, il discorso della formazione è un discorso previsto per legge, quindi gli operatori devono essere formati.

Faremo tutto quanto è in nostro potere per migliorare ancora il livello dei controlli e dell'attenzione, perché è un fenomeno che va eradicato in modo complessivo. Spero che si faccia luce per quest'infortunio e, oltre al dispiacere e al dolore per questa perdita, credo che quanto fatto negli anni passati e la progressiva riduzione di questo tipo di morte per asfissia e anossia, dimostrato nel tempo, sia la prova provata di quanto il sistema pubblico ha lavorato in questo specifico campo per ridurre, drammaticamente, questo fenomeno.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Luigi Icardi per la risposta.

OMISSIS

(Alle ore 15.14 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta inizia alle ore 15.39)